

UTL CARAVAGGIO  
CORSO DI GEOGRAFIA  
a.a.2023-2024

Professor Andrea Giordano  
Bugiarde ma non troppo. Le carte  
geografiche nella storia e nella  
contemporaneità  
QUARTA LEZIONE

# 6. Paolo Del Pozzo Toscanelli

**Il postulato del genio si rivela un errore: la  
premessa necessaria alla scoperta dell'America**

# Mappa anonima che illustra bene l'ipotesi di Toscanelli



Paolo dal Pozzo Toscanelli nacque a Firenze nel 1397: fu matematico, astronomo, cartografo, pensatore e studioso di spicco del Rinascimento italiano. Si laureò in medicina a Padova nel 1424 dopo aver compiuto gli studi superiori presso lo Studio fiorentino

Dopo l'esperienza condotta nella città veneta tornò a Firenze e si dedicò all'astronomia e alla geografia, oltre che al continuo studio della matematica. Fu grande amico del poliedrico ed eclettico **Leon Battista Alberti**, aristocratico genovese che visse a Firenze tra il 1434 e il 1443, e del celebre **Filippo di ser Brunellesco Lapi**, conosciuto come **Brunelleschi**.



Dettaglio tratto dal monumento onorario a Colombo, Vespucci e Toscanelli dal Pozzo eretto nel XIX secolo nella Basilica di Santa Croce (Firenze)



Presunto autoritratto su placchetta,  
(Parigi, Cabinet des Medailles)

Lo studioso fiorentino fu uno dei più grandi dotti di geografia e cartografia del suo tempo. Toscanelli era ossessionato dalla geografia tanto quanto, o forse più, dell'astronomia; i due interessi si compenetravano in una sorta di sintesi divina tra ciò che sta in cielo e ciò che sta in terra, rievocando la grande cultura classica greca che postulava con il concetto di armonia una sostanziale unità tra divino ed umano, stellare e terrestre



grande studioso di viaggi, sia terrestri  
che marittimi , utilizzò tutti gli  
strumenti che l'epoca poteva fornire  
come lo gnomone, l'astrolabio, le tavole  
solari e quelle lunari nonché strumenti  
di astronomia nautica. Sembra che  
Toscanelli si precipitasse a far domande  
a tutti i viaggiatori che passassero da  
Firenze

## La lettera di Toscanelli a Cristoforo Colombo

Toscanelli, all'età di settantasette anni (ne visse ottantacinque), scrisse una lettera a Cristoforo Colombo nella quale lodava il navigatore per la volontà dell'impresa di arrivare alle terre del Catai (Cina) passando per l'Ovest. Nella missiva, riportata parzialmente dal geografo Alexander von Humboldt, Toscanelli sostiene la fattibilità e la semplicità dell'impresa: a Colombo non basterà altro che seguire il percorso che egli gli aveva già indicato. Ciò significa che Colombo e Toscanelli si erano conosciuti e che già avevano discusso della possibilità di circumnavigare il globo per arrivare nel Catai; inoltre, significa che Toscanelli aveva, probabilmente, fornito al navigatore genovese una mappa e che quest'ultimo non avesse dovuto che seguirla. Non si conosce la data della lettera ma, presumibilmente, secondo gli studiosi, Toscanelli scrisse a Colombo quando inviò una lettera simile a Ferdinando Martinez, canonico portoghese di Lisbona, datata

1474

***Il detto viaggio non solo è possibile, ma è vero, e certo sarà onorevole e porterà profitto incalcolabile e fama grandissima fra tutti i cristiani.*** *Ma ciò non potete saperlo perfettamente se non per esperienza e per pratica, come ho avuto in forma di copiosissime e buone e vere notizie da illustri uomini di grande cultura venuti da dette parti, qui alla corte di Roma, e da altri che erano mercanti che da lungo tempo avevano affari in quelle parti, uomini di alta autorità.*

— *Estratto della Prima Lettera di Paolo Toscanelli a Colombo*

“A Cristoforo Colombo, Paolo fisico salute. Io ho ricevuto le tue lettere con le cose che mi mandasti, le quali io ebbi per gran favore; **e stimai il tuo desiderio nobile e grande bramando tu di navigar dal Levante al Ponente come per la carta che io ti mandai, si dimostra; la quale si dimostrerà meglio in forma di sfera rotonda.** Mi piace molto che elle sia bene intesa e che detto viaggio non sol sia possibile, ma vero e certo, e di onore, e guadagno e di grandissima fama appresso tutti cristiani (...) di modo che quando si farà detto viaggio sarà in regni potenti, e in città abbondanti: cioè di ogni qualità di specierie in gran somma e di gioie in gran copia.....

Paolo dal Pozzo Toscanelli (Firenze, 1397 – 1482), dalla lettera a Cristoforo Colombo (in *La carta perduta, Paolo dal Pozzo Toscanelli e la cartografia delle grandi scoperte*, Firenze, 1992)

“.....Ciò sarà caro eziandio a quei Re, e Principi che sono desiderosissimi di praticare e contrattare con cristiani di quei nostri paesi, si per esser parte di lor cristiani, e si ancora per aver lingua e pratica con gli uomini savi e d’ingegno di questi luoghi, così nella religione come in tutte le altre scientie, per la gran fama degli imperi e dei reggimenti che hanno di queste parte per le quali e molte altre che si potrebbero dire, non mi meraviglio, che tu, che sei di gran cuore, e tutta la nazione portoghese, la quale ha avuto sempre uomini segnalati in tutte le imprese, sii col cuore acceso, e in gran desiderio di eseguire detto viaggio.”

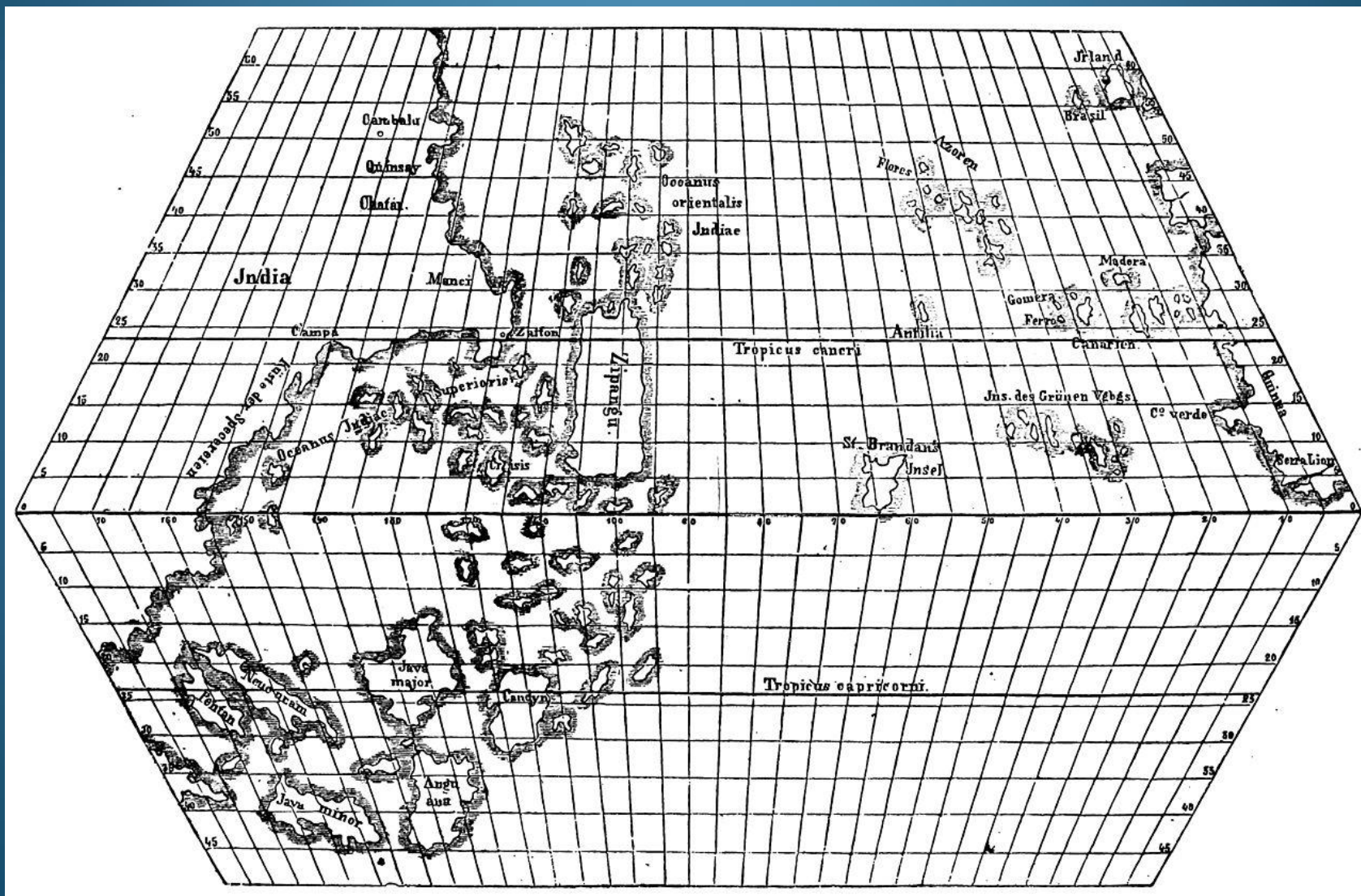
**Paolo dal Pozzo Toscanelli** (Firenze, 1397 – 1482), dalla lettera a Cristoforo Colombo (in *La carta perduta, Paolo dal Pozzo Toscanelli e la cartografia delle grandi scoperte*, Firenze, 1992)

E quantunque molte altre volte io abbia ragionato del brevissimo camino, che è di qua alle Indie, dove nascono le specierie, per la via del mare, il quale io tengo più breve di quel che voi fate per Guinea... **ho deliberato... dimostrare detto camino per una carta... fatta e disegnata di mia mano, nella quale è dipinto tutto il fine del ponente...** Dalla città di Lisbona per diritto verso ponente sono in detta carta ventisei spatii, ciascuno de' quali contien dugento cinquanta miglia [circa 9000 km] fino alla nobilissima et gran città di Quisai [Hangzhou]..."

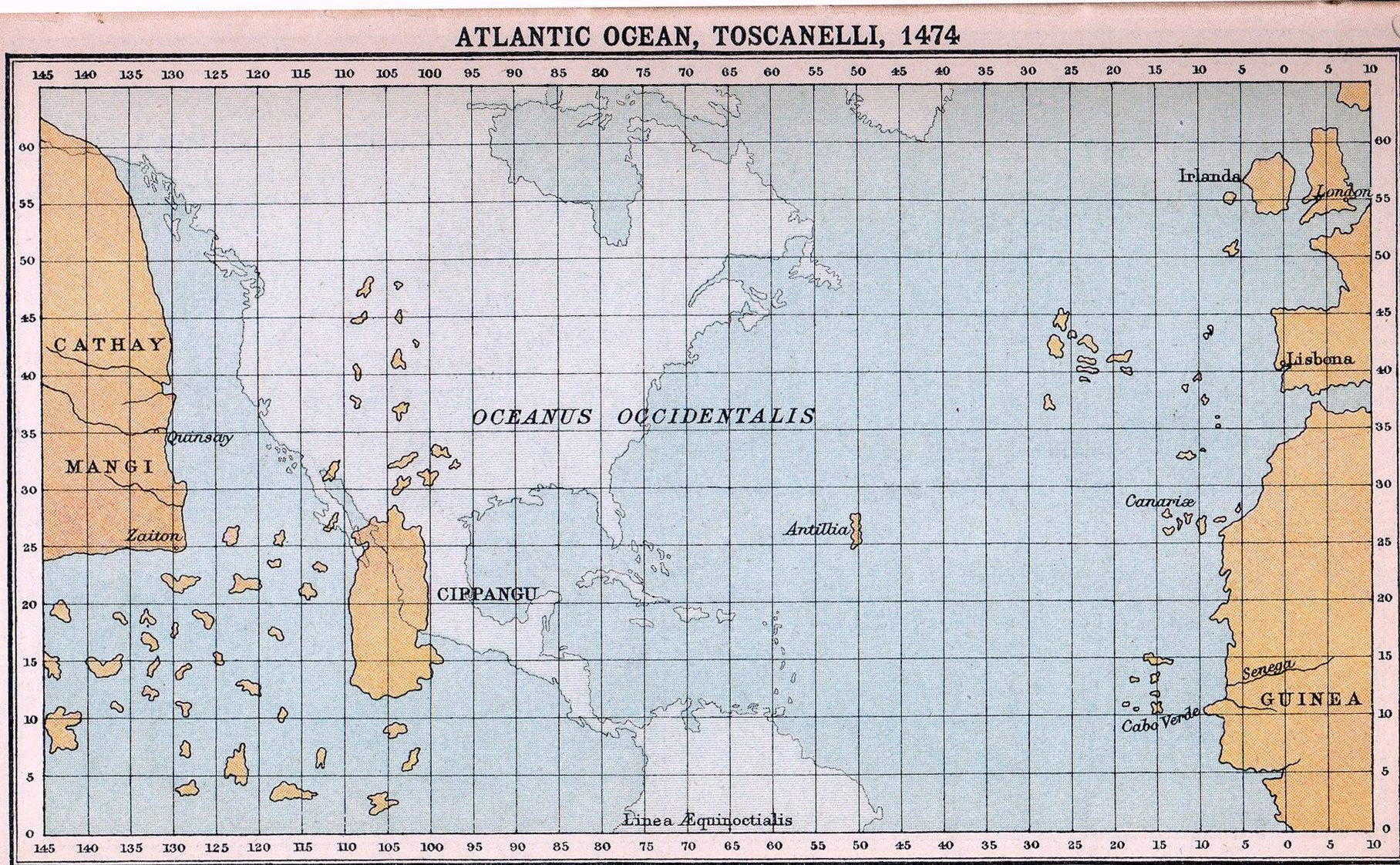
*Paolo dal Pozzo Toscanelli a Fernão Martins, 25 giugno*

*1474*

# Ricostruzione speculativa effettuata nel 1898 della mappa inviata da Toscanelli a Fernand Martins



Una versione moderna della mappa di Toscanelli. Le masse continentali delle Americhe sono rappresentate in grigio.



*The Correct outline of North America is shown in light blue tint*

John Bartholomew & Co., Edin.





La proiezione dello gnomone sul pavimento  
della Cattedrale di Santa Maria del Fiore  
durante il solstizio del 21 giugno 2012

Nel 1474, Toscanelli inviò una lettera e una mappa al suo corrispondente portoghese Fernão Martins, sacerdote della Cattedrale di Lisbona , descrivendo in dettaglio un piano per navigare verso ovest per raggiungere le Isole delle Spezie e l'Asia. Fernão Martins consegnò la sua lettera al re Alfonso V del Portogallo , nella sua corte di Lisbona . L'originale di questa lettera è andato perduto, ma se ne conosce l'esistenza grazie allo stesso Toscanelli, che successivamente la trascrisse insieme alla mappa e la inviò a Cristoforo Colombo , che le portò con sé durante il suo primo viaggio nel Nuovo Mondo .<sup>[4]</sup> Toscanelli aveva calcolato erroneamente che l'Asia fosse 5.000 miglia più lunga di quanto non fosse in realtà, e Colombo aveva calcolato erroneamente la circonferenza della Terra del 25%: entrambi i casi portarono Colombo a non rendersi conto inizialmente di aver trovato un nuovo continente. †

Anche al tempo di(papa) Eugenio uno di loro [del Catai ] venne da Eugenio, il quale affermò la loro grande gentilezza verso i cristiani, e io ebbi con lui una lunga conversazione su molti argomenti, sulla grandezza dei loro fiumi in lunghezza e respiro, e su la moltitudine di città sulle rive dei fiumi. Disse che sopra un fiume c'erano quasi 200 città con ponti di marmo grandi in lunghezza e larghezza, e ovunque adornati di colonne. Vale la pena cercare questo paese da parte dei Latini, non solo perché da esso si possono ricavare grandi ricchezze, oro e argento, ogni sorta di gemme e spezie, che non giungono mai a noi; ma anche per i suoi dotti, filosofi ed esperti astrologi, e con quale abilità e arte è governata una provincia così potente e magnifica, nonché per come vengono condotte le loro guerre.

— *Estratto della Prima Lettera di Paolo Toscanelli a Colombo*

“Molto mi piacque intendere la dimestichezza che tu hai con il tuo serenissimo e magnificentissimo Re (Alfonso V del Portogallo, ndr.). E quantunque altre volte io abbia ragionato del brevissimo cammino che è di qua alle Indie, dove nascono le specierie, per la via del mare, il quale io tengo più breve di quel che voi fate per Guinea, tu mi dici che Sua Altezza vorrebbe ora da me alcuna dichiarazione o dimostrazione acciocché s’intenda e si possa prendere detto cammino (...).

Laonde, come ch'io sappia di poter ciò mostrarle con la sfera in mano e farle vedere come sta il mondo, nondimeno ho deliberato per più facilità e maggiore intelligenza dimostrar detto cammino per una carta, simile a quelle che si fanno per navigare; e così la mando a Sua Maestà fatta e disegnata di mia mano, nella quale è dipinto tutto il fine del ponente, pigliando da Irlanda all'austro insino al fin di Guinea, con tutte le isole che in questo cammino giacciono; per fronte alle quali dritto per ponente giace il dipinto delle Indie, con le isole e i luoghi dove potete pervenire: e quanto dal polo artico vi potete discostare per la linea equinoziale, e quanto spazio, cioè in quante leghe potete giungere a quei luoghi fertilissimi d'ogni sorte di specieria e di gemme e pietre preziose (...) non abbiate a meraviglia, se io chiamo Ponente il Paese, ove nasce la specieria, la quale comunemente dicesi che nasce in Levante: perciocché coloro, che navigheranno al ponente, sempre troveranno detti luoghi in ponente; e quelli che andranno per terra al levante sempre troveranno detti luoghi in levante. (...)